

Giugno 2020 anno 30

FLAI

Agroindustria **CGIL**



Periodico della Flai Cgil Brescia

Periodico politico sindacale della Flai Cgil di Brescia. Direttore responsabile Alberto Semeraro - spedizione in abbonamento postale. Art. 2, comma 20, Lettera c - Legge 23/12/1996 n.622 - Filiale Brescia - Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 47/88 dell'8 novembre 1988.

Impaginazione Cgil Brescia. Stampa Tipolitotas Gussago (BS)



Con la pubblicazione di Agroindustria Cgil, la Flai Cgil di Brescia fornisce ai lavoratori uno strumento di informazione sindacale come corrispettivo delle quote di servizio che riceve dagli stessi.

www.cgil.brescia/flai

flai@cgil.brescia.it

AGROINDUSTRIA CGIL BRESCIA

Periodico politico sindacale della Flai Cgil di Brescia.

Direttore

Alberto Semeraro

Comitato di redazione

Enrico Nozza Bielli, Laura Perotti,
Dilzan Singh, Angela Pietta, Giuseppe Aloisi

Grafica e impaginazione

Ufficio comunicazione Cgil Brescia

Stampa

Tipolitotos Gussago (BS)

Direttore responsabile Alberto Semeraro

Spedizione in abbonamento postale. Art. 2, comma 20,
Lettera c - Legge 23/12/1996 n.622 - Filiale Brescia.

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 47/88
del 8 novembre 1988

Chiuso in redazione lunedì 8 giugno 2020

Con la pubblicazione di Agroindustria Cgil, la Flai Cgil di Brescia fornisce ai lavoratori uno strumento di informazione sindacale come corrispettivo delle quote di servizio che riceve dagli stessi.

www.cgil.brescia/flai | mail flai@cgil.brescia.it

AgroindustriaCGIL

SOMMARIO GIUGNO 2020

Nel numero di giugno.

- 04** **Prospettive**
Sconfiggere l'individualismo
di Alberto Semeraro
- 06** **Due mesi che ci hanno cambiato**
di Enrico Nozza Bielli
- 10** **Alimentaristi. Scacco matto a Confindustria.**
di Giorgio Sbordonì
- 12** **Nasce Collettiva**
La nuova piattaforma digitale della Cgil
- 13** **"Decreto Rilancio"**
Cosa prevede?
a cura di Giuseppe Aloisi
- 14** **I 50 anni dello Statuto dei Lavoratori**
a cura della redazione
- 17** **Cura Italia.**
Una sintesi delle misure
a cura di Giuseppe Aloisi
- 18** **Conosci i fondi di assistenza per i lavoratori?**
a cura di Angela Pietta

Prospettive.

ALBERTO SEMERARO

Sconfiggendo il Covid potremo guarire anche da un'altra grave malattia: l'individualismo.

L'Italia, nel momento in cui scrivo questo articolo, è il paese al mondo più colpito dalla pandemia da Corona Virus. Migliaia di persone sono morte e molte di più sono infette, gli ospedali sono ad un passo dal collasso e l'economia sta subendo una brusca frenata. Quanto descritto non potrebbe far pensare ad un momento peggiore nella storia del nostro paese, ma **da questa drammatica situazione dobbiamo trovare la forza di mettere, sotto la lente del microscopio, non solo il Corona Virus ma anche alcuni gravi problemi sociali.**

Margaret Thatcher, in un suo celebre discorso del 1987 che segnò l'inizio del dominio della politica conservatrice in Europa disse: "la società non esiste, esistono solo individui separati e autonomi".

In queste ore, noi Italiani, confinati nelle nostre case, possiamo renderci conto della falsità di quel teorema che cambiò il mondo in peggio.

Appare chiaro che il cittadino moderno deve la sua libertà agli altri e che è prima di tutto un animale sociale. Nelle sere del confino in casa vediamo persone cantare e suonare alla finestra di casa, un gesto che fa capire quanto agognamo un contatto con gli altri e quanto ci mancano i rapporti sociali.

Attacciamo fuori dai nostri balconi disegni di arcobaleni come naufraghi che scrivono sulla sabbia e il solito vicino antipatico non si lamenta.

Applaudiamo, con giusta gratitudine, il personale sanitario. E sono gli stessi infermieri e medici che, fino a poco tempo fa, sono stati costretti a seguire



corsi di autodifesa perché, prima dell'epidemia, venivano spesso aggrediti da noi isterici cittadini nei reparti di pronto soccorso di tutta Italia.

Questa chiusura provvisoria evidenzia un ruolo improvvisamente decisivo della società organizzata dallo Stato da cui ormai dipendiamo tutti essendo costretti all'inattività.

Lo Stato e le sue istituzioni, fino ad oggi guardate spesso con disprezzo e diffidenza, stabiliscono regole sanitarie per limitare perdite di vite umane alle quali proviamo ad attenerci.

Lo Stato che lotta contro il virus grazie a dei servizi sanitari pubblici di cui riscopriamo l'utilità dopo averli considerati sperpero di denaro pubblico, tanto da aver continuamente tagliato proprio questa voce di spesa nei bilanci degli ultimi 10 anni.

E i Lavoratori, soprattutto quelli della filiera agro-alimentare, a cui dedichiamo da anni la pubblicazione di questo periodico, hanno accettato con grande senso civico il rischio di contagio nei luoghi di lavoro, consapevoli che se si fossero fermati seguendo il loro istinto di autoconservazione non avrebbero più rifornito la grande distribuzione creando caos nella ricerca del cibo da parte di tutti.

Ancora una volta, a fronte di una crisi che può essere finanziaria come quella del 2008 o sanitaria come quella del 2020, chi traina il sistema fuori dal pantano non è la forza del singolo (come diceva la Thatcher) ma la forza della società che c'è e deve trovare, superati i momenti di crisi, la consapevolezza di sé.

Se vogliamo trarre frutto da questa "peste" moderna dobbiamo creare le condizioni che portino il valore dell'azione collettiva a superare l'individualismo sfrenato delle società contemporanee.

Due mesi che ci hanno cambiato.

ENRICO NOZZA BIELLI

L'emergenza sanitaria. I timori e gli sforzi straordinari delle lavoratrici e dei lavoratori del nostro settore. E ora la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto.

Sembra passato un secolo da quell'ormai lontanissimo gennaio 2020 quando vedevamo immagini spettrali di una Cina con strade deserte e gente indossare mascherine e tute spaziali. Sembrava di vedere una trasposizione del romanzo apocalittico di Stephen King "L'ombra dello scorpione", e invece era televisione, erano gli altri. I media ci rassicuravano che il nuovo virus aveva una mortalità poco superiore al 1%, meno della normale influenza stagionale e che, con qualche blanda precauzione, ce la saremmo cavata anche stavolta.

La realtà, ora lo sappiamo, ci ha travolti come un treno in corsa. In poco più di un mese tutte le nostre certezze sono crollate, abbiamo scoperto che anche oggi possiamo morire, anche qui, nel ricco nord di un paese che è meta ambita di immigrazione.

Questo virus ha colpito indistintamente ogni classe sociale, soprattutto le persone anziane ma non solo, e si è accanito particolarmente nella nostra regione, seminando morte, dolore, paura e un senso di impotenza a cui non eravamo più abituati.

D'altronde sono impressionanti le scene viste in televisione di ospedali al collasso, di reparti di terapia intensiva in tende da campo, di medici e infermieri allo stremo che, ad ogni intervista ci ripetono "aiutateci, state a casa". Chi non è rabbrivito vedendo le file di camion militari carichi di bare? Chi non ha avuto un parente o un conoscente che da quegli ospedali non è più tornato e non è stato nemmeno possibile salutarlo?

La paura del contagio è diventata una costante, abbiamo imparato a usare la mascherina, a fare un passo indietro quando parliamo con qualcuno, un colpo di tosse o uno starnuto ci costano occhiate da parte di chi incontriamo. C'è stata la serrata delle scuole e i nostri figli sono a casa. Non si può andare in giro, per farlo servono permessi speciali (le famose autocertificazioni), ci sono controlli sulle strade, locali e negozi sono chiusi, si fa la fila per entrare nei supermercati.

Molte fabbriche si sono fermate. Dove è stato possibile si è scelto di lavorare da casa. Abbiamo scoperto lo smart working e le videoconferenze, aperte casse integrazioni, è stata anche rein-

trodotta la cassa in deroga per quelle aziende che non hanno gli ammortizzatori sociali, sono state fatte convenzioni con le banche per l'anticipo degli ammortizzatori e prestiti alle imprese ed erogati bonus e sussidi per molte categorie, dai lavoratori agricoli agli autonomi e per gli indigenti. Questo stop forzato della produzione, insieme ai costi per le cure e per gli interventi straordinari in termini di ammortizzatori sociali, avranno un costo enorme e ripercussioni sull'economia che pagheremo per molto tempo.

Anche se la crisi è stata globale, non tutti i paesi sono stati colpiti in egual misura e la preoccupazione per il dopo è fondata, è infatti probabile che alcuni ne escano prima o meglio, occupando spazi di mercato che precedentemente appartenevano a aziende italiane. Molte semplicemente non saranno in grado di riaprire. Molti posti di lavoro potrebbero essere a rischio. Il problema recessione è concreto e l'Italia, da sola, potrebbe non essere in grado di rialzarsi da questa crisi. Molto dipenderà dalle scelte politiche, locali, nazionali e soprattutto europee.

L'Unione Europea è ad un bivio: paesi come Italia, Francia e Spagna chiedono lo sfioramento dei vincoli di bilancio, aiuti e solidarietà; altri paesi sono per il mantenimento delle politiche del rigore. Anche se sono stati fatti importantissimi passi avanti, il dibattito sul MES (meccanismo economico di stabilità, anche detto "fondo salva stati") e sugli Eurobond ha portato a galla forti e pericolose contraddizioni che rischiano di spaccare irrimediabilmente l'Europa.

Lo stesso furioso dibattito ha imperversato nel nostro paese e, nemmeno in una situazione di così estrema emergenza, la politica italiana ha saputo rinunciare al proprio fastidioso cicaleccio invece di compattarsi e lavorare all'unisono per il bene del paese.

Sono emersi **due volti distinti della nostra società**. Da una parte è stato commovente vedere

il nostro personale sanitario - ricordiamolo la stessa categoria che è stata per anni additata dalla politica di essere inefficiente, fannullona e un costo da tagliare - dare prova di una dedizione e di un coraggio impressionanti, prestandosi a turni e ritmi massacranti nonostante non fossero loro fornite nemmeno le necessarie protezioni, rischiando la propria salute e, spesso, la vita. Ci ha resi orgogliosi vedere come molti medici e infermieri, soprattutto dal sud, gente che magari già aveva un lavoro in una regione meno colpita dall'epidemia, o magari già arrivata alla pensione, abbiano aderito agli appelli della protezione civile e siano accorsi a sostegno della sanità lombarda. È stato sorprendente vedere come la gente abbia reagito bene, compostamente e solidamente alle ordinanze che ci hanno rinchiusi in casa.

Tuttavia è stato ancora più sor-

prendente vedere filmati di persone assaltare supermercati o pretendere di uscirne senza pagare la spesa. Certo, chi ha un lavoro non regolare, senza ferie o ammortizzatori, nel momento in cui ci si deve fermare si trova nella condizione di non avere più il reddito con cui pagare i conti. Sono perfettamente consapevole che lavorare in nero non è quasi mai una scelta in alcune zone d'Italia, ma mi ha stupito realizzare quanto questo sia un problema sociale, quanto sia diffuso, quanto siano ancora marcate le differenze nel nostro paese.

In questi giorni è d'attualità il **tema della mancanza di braccianti in agricoltura** perché pare che molti lavoratori stagionali dall'est Europa, causa i blocchi sanitari, non riusciranno a venire in Italia per la raccolta di frutta e ortaggi che così rischiano di marcire sulle piante.



Curioso scoprire di avere improvvisamente bisogno di manodopera immigrata per i lavori considerati umili. Per altro questo problema si era già presentato l'anno scorso a fronte del fatto che le paghe orarie offerte nei paesi a noi confinanti sono nettamente più alte e quindi i lavoratori dall'est hanno scelto di andare dove si guadagna di più.

È sbalorditivo che, invece di pensare di aumentare le paghe orarie e rendere così appetibile il lavoro nei nostri campi, si debba tornare a sentire la proposta della liberalizzazione nell'uso dei voucher in agricoltura. La ragione sarebbe quella di rendere più snella la possibilità di far lavorare nel settore.

Quello che le associazioni non dicono è che i voucher in agricoltura per studenti e pensionati già ci sono, ma sono in formato elettronico mentre li si vorrebbe in forma cartacea, quindi meno facilmente tracciabili e controllabili. Nel settore agricolo esiste da sempre l'istituto dell'avventiziato, di fatto un contratto a chiamata dove uno è pagato per le ore effettivamente prestate, ma ha una paga oraria e un orario di lavoro definiti, ha diritti, previdenza e anche un'indennità di disoccupazione. **La polemica sull'utilità dei voucher dura da anni, ma a parte per le figure di studenti, pensionati e per poche altre attività saltuarie, nel settore non servono e, soprattutto se in forma cartacea, rischiano solamente di essere un paravento per il lavoro nero o grigio.**

Ma se il lavoro nero non è mai una buona soluzione, i suoi effetti drammatici risultano ancora più evidenti quest'anno per l'assenza di ammortizzatori sociali.

Il paese intero è in quarantena ma, ancora una volta, il settore alimentare, è in controtendenza. Mentre molte aziende sono ferme, quelle del nostro settore han-

no invece continuato a produrre, anche più di prima. Si tratta di una situazione che ha generato grande preoccupazione tra i nostri lavoratori, spesso giustificata, a volte esagerata.

Frequentemente nei vari gruppi di whatsapp aziendali, sono circolate frasi come: "il business è più importante della salute dei lavoratori".

Molti ci hanno chiesto la ragione per cui, pur non producendo generi di prima necessità, la loro azienda non sia stata fermata: passi la pasta, il pane, la carne, il formaggio e il latte, ma è stato veramente difficile spiegare a chi produce cioccolato o bustine di té, che anche il loro lavoro era necessario per garantire l'approvvigionamento ai supermercati, indispensabile non solo per la sopravvivenza della popolazione ma necessario per evitare che si propagasse il panico e ci fosse un effetto da "assalto ai forni" di manzoniana memoria.

A dire la verità è stato difficile spiegarlo a chiunque, soprattutto perché nelle prime settimane, mentre tutti chiudevano, le nostre aziende a volte lavoravano in assenza di adeguati mezzi di protezione e politiche di prevenzione: le mascherine sono risultate introvabili (c'è stata una speculazione vergognosa), ma anche guanti, igienizzanti e, in alcuni casi, anche il semplice distanziamento non era possibile.

In molte aziende siamo stati costretti a intervenire e in alcune, per fortuna poche, ad alzare la voce per pretendere che si provvedesse alla messa in sicurezza dei lavoratori, arrivando - nei casi più estremi - a dover fare segnalazioni agli Enti preposti.

Non a caso il contesto e l'attenzione alla sicurezza dimostrata dall'azienda hanno fatto la differenza sull'assenteismo: dove da subito si è dato gambe al protocollo sulla prevenzione, prov-

veduto a sanificazioni, distanziamento e fornite le protezioni, va da sé che il tasso di assenteismo è stato molto più basso.

Bisognava produrre, anche più del normale, sebbene molta gente mancava: oltre ai molti ammalati e a quelli messi in quarantena, chi ha potuto ha trovato un modo per stare a casa e cercare di sfuggire al contagio, alcuni in ferie, chi in permesso, chi in congedo parentale. Sarebbe ingiusto biasimarli, la paura è una brutta bestia a cui ognuno reagisce in modo diverso. Molti, ma non tutti.

Molte altre persone, dove le condizioni minime erano rispettate, sono andate a lavorare, piene di preoccupazione, con mille paure, difficoltà e precauzioni, ma hanno fatto il proprio dovere e a loro va il mio personale plauso, perché è in situazioni difficili come quella che stiamo vivendo che capisci molto di chi ti sta intorno.

Abbiamo provato a far passare questo concetto alla dirigenza delle aziende che seguiamo, e suggerito di trovare il modo di riconoscere l'impegno a quelle persone che hanno tenuto il segno e permesso di continuare la produzione nonostante tutto.

Diverse realtà hanno saputo capire l'importanza di riconoscere la propria gratitudine ai loro dipendenti e, in svariati modi, hanno deciso di premiarne il lavoro.

Non tutte hanno però dimostrato di avere questa sensibilità. È stata un'occasione persa, a maggior ragione se pensiamo che il Ccnl dell'industria alimentare è scaduto da mesi e che già a febbraio, dopo mesi di inutili trattative, avevamo dichiarato lo stato di agitazione e il blocco di flessibilità e straordinari. Con l'arrivo dell'epidemia però, le aziende alimentari hanno avuto bisogno di fare extra produzioni, così, per senso di responsabilità verso

il Paese e dietro la promessa delle associazioni datoriali di riprendere seriamente la contrattazione per il rinnovo del Ccnl, avevamo revocato il blocco e permesso alle aziende di fare ricorso al lavoro straordinario per far fronte a una situazione imprevista.

L'impegno sottoscritto prevedeva che dall'8 aprile si sarebbe ripresa la trattativa ma, dopo due settimane dalla scadenza, ci è stato comunicato che non c'erano le condizioni per riprendere il negoziato.

I lavoratori del settore hanno dimostrato di avere a cuore il bene del Paese e hanno messo da parte le proprie legittime aspettative per fare fronte comune, ma **non si può sempre giocare sul nostro senso di responsabilità, è tempo che anche i datori di lavoro si assumano le proprie** e si preparino a dover spiegare al Paese perché i lavoratori dell'alimentare saranno stati costretti ad incrociare le braccia.

Sarà difficile in un periodo tanto buio poter pensare a una mobilitazione e saperla spiegare, ma non è nemmeno pensabile che l'unico settore che in questa crisi ha continuato a produrre e guadagnare, l'unico a essere cresciuto nell'ultimo decennio, neghi ai propri dipendenti il meritato rinnovo del contratto di lavoro.





Alimentaristi. Scacco matto a Confindustria.

GIORGIO SBORDONI

Il segretario generale della Flai Cgil, Giovanni Mininni, racconta a Collettiva* i retroscena di una strategia sindacale coraggiosa che ha rotto tutti gli schemi e ha portato a spaccare il fronte di Federalimentare.

Essenziali, sì. **Ma il contratto nazionale non ve lo rinnoviamo.** In estrema sintesi, deve essere suonata così, l'antifona, agli addetti del settore alimentare, quando la controparte al tavolo di trattativa ha deciso, a metà aprile, di chiudere ogni spiraglio, trincerandosi dietro alla crisi economica. Eroi per tutti, insomma. Persino, probabilmente, per gli stessi falchi di Federalimentare, fino a quando non è arrivato il momento di riconoscergli il dovuto. E allora, il retroscena svelatoci dal segretario generale della Flai Cgil, Giovanni Mininni, sulla vittoria riportata dai sindacati in queste ultime ore, ci dimostra come le organizzazioni di rappresentanza siano ancora un potente veicolo di giustizia. Rompendo tutti gli schemi con una strategia inedita nella storia dei tavoli di settore, Flai, Fai e Uila hanno dato scacco matto alla controparte, dividendone il fronte. L'azione dei sindacati, bilanciando logica, evidenza della realtà e minaccia di mobilitazioni, ha convinto alcune singole associazioni che compongono Federalimentare e persino alcune grandi aziende ad abbandonare la linea dura, quella di Confindustria, e a firmare l'accordo. Se commentassimo una partita a poker diremmo che il bluff della Federazione non ha retto, a un punto tale che i sindacati,

con un pizzico di follia e di coraggio, sono andati a stanare le associazioni e le aziende una per una. "Il nostro lavoro è spesso schematico – racconta Mininni – e a volte dimentichiamo di avere un lato creativo che, di fronte a problemi apparentemente insolubili, può diventare l'arma in più".

Riprendiamo il racconto dalla metà di aprile. Siamo in piena emergenza da coronavirus e Federalimentare chiude la porta: niente rinnovo, troppe perdite. È vero? "È stato ingigantito ad arte", ci spiega il leader della Flai. "Non c'è dubbio che ci siano state perdite sul fronte di hotel, ristoranti e bar. Ma su un altro fronte, quello dei supermercati, la crescita è stata evidente e le vendite sono persino triplicate". A quel punto lo schema classico avrebbe previsto la ripresa della mobilitazione, come era già successo a marzo. Voi invece che cosa avete fatto? "Abbiamo rotto gli schemi. Abbiamo proclamato un nuovo sciopero della flessibilità e degli straordinari a partire dal 9 maggio, sapendo che già dalla fine di aprile molte grandi aziende e multinazionali, che stanno realizzando profitti enormi e hanno bisogno di produrre di più per i supermercati, non volevano subire altri rallentamenti. Nel contempo abbiamo fatto una mossa senza precedenti nel no-

stro settore: abbiamo scavalcato Federalimentare e ci siamo rivolti direttamente alle 13 associazioni che ne fanno parte. Abbiamo scritto agli amministratori delegati di tutte le aziende, una per una, e nei territori stiamo facendo lo stesso con le miriadi di imprese medie e piccole. Spiegando loro l'atteggiamento di Federalimentare, abbiamo chiesto se fosse d'accordo con la decisione di bloccare il contratto". E come è andata? "Per ora abbiamo ricevuto tre risposte positive. Sembrano poche, su 13, ma da sole rappresentano circa la metà di tutte le imprese del settore. Parlo di Unionfood, Anic e Assobirre".

L'accordo collettivo nazionale scaturito da questa mossa definisce una prima tranche di aumento economico a decorrere dal primo dicembre scorso e per tutto quest'anno, pari a 21,43 euro, con pagamento degli arretrati, e fissa la data per la riapertura delle trattative. A suggellarne la sottoscrizione un'assemblea della delegazione trattante di Fai Flai e Uila, alla quale hanno partecipato in video collegamento 180 dele-

gati. **La battaglia è ancora lunga, ma l'importante successo dei sindacati non si ferma qui.** "In queste ore – ci racconta Mininni – stiamo avendo segnali di altrettanta disponibilità da molte aziende. Un nome su tutti? Campari. La multinazionale, che opera soprattutto all'estero, è il miglior azionista di Federvini, ma ha detto di voler firmare. Provocando un effetto domino che sta portando dalla nostra parte altri grandi marchi. Lo stesso sta accadendo in Assolatte per la svolta di Lactalis, che ha aderito con Galbani, iscritta in Unionfood, ma anche con Parmalat". Il risiko lo sta vincendo il sindacato a suon di stabilimenti conquistati. Uno dopo l'altro cambiano bandiera, sconfessando Federalimentare. E la cosa inizia a provocare qualche contraccolpo nella stessa Confindustria, il cui neo eletto presidente Carlo Bonomi dichiarava pochi giorni fa al Corriere: "Quando sento chiedere aumenti contrattuali, per esempio nell'alimentare, significa che a molti la situazione non è chiara". Forse allo stesso Bonomi, considerando i successi del sindacato.

Flai, Fai e Uila hanno spostato la ripresa degli scioperi, in quelle realtà che non aderiranno, al 13 maggio, concedendo altri 4 giorni agli indecisi, sui quali faranno pressione le strutture territoriali dei sindacati. La soddisfazione è evidente dalle parole di Mininni, tanto più, ci dice, "perché è una vittoria corale, ottenuta con la condivisione e la partecipazione di tutti, dalle segreterie nazionali a quelle provinciali, ai delegati. In questa partita, lo abbiamo detto a tutti, nessuno può rimanere spettatore". Non sono ancora usciti del tutto dal guado, i lavoratori, ma già vedono all'orizzonte il riconoscimento che meritano, dopo aver continuato a lavorare in piena emergenza sanitaria, esercitando in modo straordinario il loro ruolo, con senso di responsabilità e impegno, gestendo la sicurezza tra le linee. Difficile immaginare l'ondata di panico che ci avrebbe travolto se non ci fossero stati loro, se avessimo trovato gli scaffali del supermercato vuoti.

lavoro e del sindacato: le lotte, le battaglie, le conquiste e le pratiche solidali che trasformano le relazioni sociali partendo dai valori della solidarietà, della democrazia, della giustizia sociale, della sostenibilità ambientale e dei diritti delle persone".

La piattaforma prevede un ampio ricorso ai video, oltre che a tutti gli altri sistemi di comunicazione

"Nessuno si salva da solo, ci si salva tutti insieme: sindacato vuol dire vedere le cose collettivamente, insieme agli altri, lavorando insieme le cose si risolvono", ha spiegato in un video il segretario generale Maurizio Landini. "Il progetto è di raccontare il lavoro, raccontare le persone che lavorano, i loro problemi", ha aggiunto. "Vogliamo essere in grado di offrire al mercato della comunicazione il nostro racconto, le nostre storie, quello che facciamo".

Collettiva.

Nasce "Collettiva", dal primo maggio via alla piattaforma multimediale della Cgil

Un nuovo spazio per raccontare il mondo del lavoro e dei lavoratori, online dal primo maggio. "Collettiva" è la nuova piattaforma multimediale della Cgil che raccoglie le esperienze di Rassegna Sindacale, RadioArticolo1, Ediesse, degli uffici stampa e dei comunicatori della Cgil a livello nazionale e territoriale.

La scelta della data non è casuale, spiega il sindacato, perché "Collettiva" nasce per essere "la piattaforma su cui diffondere il grande racconto collettivo del

CURARE IL LAVORO PER RILANCIARE IL PAESE

COSA PREVEDE IL "DECRETO RILANCIO" PER I SETTORI DELL'AGROINDUSTRIA

BONUS LAVORATORI AGRICOLI È erogato anche per il mese di aprile un bonus di 500 euro per gli operai agricoli a tempo determinato, non titolari di pensione, che nel 2019 abbiano effettuato almeno 50 giornate di attività di lavoro agricolo. Il bonus è compatibile con il beneficio del reddito di cittadinanza. L'indennità per il mese di marzo 2020 può essere richiesta entro 15 giorni a partire dal 19 maggio 2020, entrata in vigore del decreto legge rilancio.

BONUS LAVORATORI STAGIONALI DEL SETTORE ALIMENTARE E DELLA PESCA È riconosciuta una indennità per i mesi di aprile e maggio, pari a 600 euro per lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi stagionali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo tra il 10 gennaio 2019 e il 31 gennaio 2020 e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno 30 giornate nel medesimo periodo.

REDDITO DI EMERGENZA (REM) Ai nuclei familiari in condizioni di necessità economica in conseguenza all'emergenza COVID-19, è riconosciuto un sostegno al reddito straordinario denominato "Reddito di Emergenza". Il REM potrà avere un valore da 400 a 800 euro in base al nucleo familiare e a determinate condizioni reddituali e patrimoniali e sarà erogato in due quote.

PROROGA DURATA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E DEROGA La Cassa Integrazione da emergenza Covid 19 viene prorogata a 14 settimane fruibili tra il 23 febbraio e il 31 agosto e sono previste 4 settimane ulteriori fruibili dal 10 settembre al 31 ottobre. Viene inoltre prevista una apposita procedura che semplifica e che assicura pagamenti più rapidi.

PROROGA CISOA Il periodo di 90 giorni di CISOA con "causale COVID-19" si va a sommare ai periodi previsti dalla normativa vigente di 90 giorni.

NASPI E DIS-COLL Sono prorogate per ulteriori 2 mesi le prestazioni di NASPI e DIS-COLL a decorrere dal giorno di scadenza. L'importo riconosciuto per ciascuna mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità spettante.

BLOCCO LICENZIAMENTI Viene riconfermato il blocco dei licenziamenti per motivi economici prolungandolo da 60 giorni a 5 mesi, fino al 17 agosto 2020.

PROROGA O RINNOVO DEI CONTRATTI A TERMINE È possibile rinnovare o prorogare fino al 30 agosto 2020 i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche in assenza delle causali disciplinate dalla normativa vigente.

CONGEDI PARENTALI Vengono prorogati i congedi parentali fino a 30 giorni per lavoratori e lavoratrici con figli di età non superiore ai 12 anni che riceveranno un'indennità pari al 50% della retribuzione o, in alternativa, è non superiore a 12 anni che riceveranno un'indennità pari al 50% della retribuzione o, in alternativa, previsto il bonus baby sitter di 1.200 euro (per chi non l'ha ancora ottenuto da spendere) e è previsto il bonus baby sitter di 1.200 euro (per chi non l'ha ancora ottenuto) da spendere per i centri estivi e i servizi integrativi all'infanzia.

PERMESSI L.104/92 Sono aggiunte ulteriori 12 giornate per i mesi di maggio e giugno 2020, per i lavoratori e lavoratrici fruitori di L. 104, (12 giornate marzo e aprile + 12 giornate maggio e giugno).

PROMOZIONE DEL LAVORO AGRICOLO I percettori di sostegno al reddito, o di reddito di cittadinanza, possono stipulare con i datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30 giorni, senza subire la perdita o la riduzione dei benefici previsti, nel limite di 2.000 euro per l'anno 2020.

Lo Statuto dei Lavoratori compie 50 anni.

Il 20 maggio ricorre il 50° anniversario della legge n. 300, lo «Statuto del Lavoratori». Con la nuova legge - come si disse allora - la Costituzione entrava finalmente nelle fabbriche.

La prima proposta di uno statuto dei diritti dei lavoratori fu formulata da Giuseppe Di Vittorio durante il Congresso di Napoli del 1952. L'idea, accantonata negli anni cinquanta a causa delle tensioni sindacali, tornò alla ribalta negli anni sessanta con la costituzione del centrosinistra. Tuttavia, l'opposizione fu tale che il provvedimento non poté essere varato prima di qualche anno.

Dopo le imponenti lotte del 1968-69 si aprirono concreti spiragli per l'approvazione della legge. Al testo normativo finale lavorarono soprattutto il ministro del Lavoro Giacomo Brodolini (che, però, morì prima dell'approvazione della legge), il suo successore Carlo Donat Cattin e il giurista Gino Giugni. La legge 20 maggio 1970, n. 300, meglio nota come lo «Statuto dei lavoratori», rappresentò un passaggio molto importante nella storia del paese e contribuì a sanare tante ingiustizie che ancora colpivano i lavoratori.

Le nuove norme intervenivano su molteplici aspetti. Innanzitutto, il Titolo I (Della libertà e dignità del lavoratore) riconosceva al lavoratore la libertà di opinione, adeguate garanzie nel caso di accertamenti sanitari e visite di controllo, la tutela della salute e dell'integrità fisica, il diritto allo studio, prevedendo anche limitazioni del potere disciplinare dell'impresa. Inoltre, l'articolo 18 stabiliva il diritto al reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo. I Titoli II e III (Della libertà sindacale e dell'attività sindacale) riconoscevano molti diritti sindacali, dal diritto di associazione all'assemblea, dai permessi alle sedi nei luoghi di lavoro, passando per la disciplina dei contributi e per il riconoscimento delle Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA). L'articolo 28, infine, inseriva tra le disposizioni generali la repressione della condotta antisindacale.



CURIAMO IL LAVORO CURIAMO I DIRITTI

UNA SINTESI DELLE MISURE CONTENUTE NEL DECRETO "CURA ITALIA"

- Proroga al 1° giugno del termine per presentare la domanda di **disoccupazione agricola**
- **Ammortizzatori sociali straordinari per 9 settimane per tutti i lavoratori**, inclusi i settori agricoli e della pesca
- Indennità di 600 euro per i lavoratori stagionali dei **settori agricoli** per lavoratori autonomi e partite IVA che non usufruiscono di altri strumenti
- **Ulteriore finanziamento per cassa integrazione in deroga e FIS**
- 100 euro netti pro-quota per coloro che hanno lavorato nel mese di marzo con redditi inferiori ai 40.000 euro
- **Per 60 giorni (dalla entrata in vigore del decreto) sospensione dei licenziamenti per motivi economici**
- Proroga da 68 a 128 giorni per la presentazione della domanda di Naspi
- **Smartworking per i lavoratori con patologie o carichi di cura**
- 12 giorni in più di permessi Legge 104 per i mesi di marzo e aprile
- **15 giorni di permessi retribuiti al 50% per chi ha figli fino a 12 anni o 600 euro per baby sitter**
- Indennità malattia per il periodo di quarantena per Covid 19
- **Blocco e rinvio dei mutui prima casa e versamenti previdenziali e assistenziali**



ANNIVERSARIO
DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

L'ANNIVERSARIO

In occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, il 20 maggio è stato organizzato un convegno istituzionale, una mostra multimediale sugli anni Sessanta e un seminario di studi sul lavoro del futuro. Inoltre lo scorso 20 febbraio si è svolto a Roma il convegno dal titolo "Verso i cinquant'anni dello Statuto dei Lavoratori" che si può rivedere in streaming sul sito Statuto dei Lavoratori 50 insieme a molti materiali di approfondimento.

Puoi trovare video, materiali e approfondimenti sul sito della Camera del Lavoro di Brescia e sui siti dedicati.

www.cgil.brescia.it
www.statutodeilavoratori50.it

// Con lo Statuto la Costituzione entra finalmente nelle fabbriche.

DALLO STATUTO ALLA CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la separazione tra garantiti e non garantiti assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

Da questo assunto è nata la Carta dei diritti universali del Lavoro (il disegno di legge d'iniziativa popolare per il quale la Cgil raccolse 2 milioni di firme) una proposta della Cgil per un Nuovo Statuto di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori. "Nuovo" in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni.

Una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso", rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

La Cgil vuole ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali.

Conosci i fondi?

I Fondi di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori hanno lo scopo di provvedere, nei limiti delle contribuzioni stabilite dalle fonti istitutive, al rimborso di alcune spese, secondo le modalità e limiti previsti dal Regolamento, a favore dei lavoratori iscritti, e dei loro nuclei familiari, se aderenti. Di seguito riportiamo un elenco dei principali fondi a cui puoi accedere e una specifica sezione dedicata alle novità relative all'emergenza Covid-19.

Per ulteriori informazioni sulla documentazione, sui modelli da compilare per la richiesta e/o chiarimenti contattare **Angela** al numero **342 7481048**.



INDUSTRIA
ALIMENTARE

RICOVERO Il Piano Sanitario copre le spese oppure indennità giornaliera di 50 o 70 € in base al tipo di ricovero

ALTA SPECIALIZZAZIONE mammografia, risonanza magnetica nucleare, dialisi

VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI Il Piano Sanitario copre visite specialistiche e accertamenti diagnostici

TRATTAMENTI FISIOTERAPICI RIABILITATIVI A SEGUITO DI INFORTUNIO SUL LAVORO (per il Titolare) Il Piano Sanitario copre le spese per i trattamenti fisioterapici, esclusivamente a fini riabilitativi, a seguito di infortunio del Titolare della copertura sanitaria, in presenza di certificato di pronto soccorso e di denuncia del datore di lavoro all'INAIL. È richiesta la prescrizione medica.

PROTESI/AUSILI MEDICI ORTOPEDICI E ACUSTICI Il Piano Sanitario copre le spese per l'acquisto di protesi o il noleggio di protesi ortopediche e acustiche. Rientrano in copertura anche gli ausili medici ortopedici e acustici, come carrozzelle, stampelle, deambulatori, busti, collari, purché prescritti.

LENTI E OCCHIALI Il Piano Sanitario copre le spese per l'acquisto di lenti correttive di occhiali o a contatto, inclusa la montatura. Per usufruire della copertura è richiesta la prescrizione del medico oculista o una certificazione dell'ottico optometrista, attestante la variazione del visus.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE Visita specialistica odontoiatrica ed ablazione tartaro, fluorazione (per i figli fino ai 6 anni), cura delle carie per i bambini dai 9 ai 14 anni.

CURE DENTARIE DA INFORTUNIO Il Piano Sanitario copre le spese per prestazioni odontoiatriche e ortodontiche, a seguito di infortunio.

PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE PARTICOLARI Il Piano Sanitario copre le spese per una serie di prestazioni di prevenzione, tra cui esami del sangue, ecografia della tiroide, mammografia, pap test

PACCHETTO MATERNITÀ Il Piano Sanitario copre le spese per: 4 visite di controllo ostetrico ginecologico (elevate a 6 per gravidanza a rischio); ecografie; analisi clinico chimiche; amniocentesi o villocentesi (per le donne di età minima 35 anni senza prescrizione; per le donne di età inferiore a 35 anni solo nel caso di malformazione familiare in parenti di primo grado o nel caso di patologie sospette).

COVID-19

In collaborazione con UniSalute, il Fondo ha istituito una nuova copertura sanitaria denominata "Diaria per Covid-19" che entrerà a far parte dell'attuale Piano Sanitario del FONDO FASA come garanzia aggiuntiva applicabile a far data dal 1° Gennaio 2020. L'obiettivo è quello di fornire un aiuto agli iscritti positivi al virus, attraverso una diaria, sia in caso di ricovero sia in caso di isolamento domiciliare.

Per l'attivazione della garanzia è necessario il referto del tampone che attesti la positività al virus COVID-19, rilasciato dalle Autorità competenti su conferma del Ministero della Salute e/o dell'Istituto Superiore di Sanità.

- In caso di ricovero presso strutture pubbliche individuate per il trattamento del virus l'assicurato avrà diritto a un'indennità di € 40,00 per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore ai 50 giorni all'anno (si specifica che la giornata di ingresso e dimissione costituiscono un'unica giornata ai fini della corresponsione della diaria).
- Qualora si renda necessario un periodo di isolamento domiciliare a seguito di positività al virus, l'assicurato avrà diritto a un'indennità di € 40,00 al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio fiscale per un periodo non superiore a 14 giorni all'anno. La diaria giornaliera per isolamento domiciliare verrà corrisposta anche qualora l'assicurato non abbia preventivamente subito un ricovero.

N.B. la copertura è valida fino al 30 giugno 2020. Il Fondo valuterà eventuale proroga in base all'evoluzione della situazione di emergenza.



OPERAI
AGRICOLI

RICOVERO Ricovero in istituto di cura con e senza intervento chirurgico, Day-hospital chirurgico, Day-hospital medico e prestazioni terapeutiche ambulatoriali in entrambi i casi esclusivamente per cure oncologiche, per dialisi e biopsie, Parrucca per pazienti oncologici dal 1.1.2019, Intervento chirurgico ambulatoriale per dermatologia e per oculistica

ALTA SPECIALIZZAZIONE (per gli iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici con un numero di giornate lavorate superiore a 50 e per i tempi indeterminati) Angiografia, Clisma opaco, Mammografia, Risonanza, Scintigrafia, Tac...

VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI (garanzia operante per il solo lavoratore e non per i familiari) Il Fondo rimborsa le spese sostenute, per un massimale annuo di € 300, rese necessarie da malattia o infortunio. Nel caso di utilizzo del S.S.N. o strutture accreditate, l'importo verrà rimborsato integralmente. Nel caso in cui vengano effettuate presso strutture private o in caso di attività extramuraria, verrà applicata una franchigia di € 35,00 per ogni visita.

ESAMI DEL SANGUE (garanzia operante per il solo lavoratore e non per i familiari). Il Fondo rimborsa le spese sostenute per un esame del sangue l'anno. Nel caso di utilizzo del S.S.N. o strutture accreditate, l'importo verrà rimborsato integralmente. Nel caso in cui vengano effettuate presso strutture private verrà rimborsato l'80% dell'importo. Il massimale annuo assicurato corrisponde a € 200,00

TRATTAMENTI FISIOTERAPICI RIABILITATIVI A SEGUITO DI INFORTUNIO SUL LAVORO (garanzia operante per il solo lavoratore e non per i familiari per gli iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici con un numero di giornate lavorate superiore a 50 e per i tempi indeterminati). Il

fondo rimborsa le spese per i trattamenti fisioterapici, a seguito di infortunio in presenza di un certificato di Pronto Soccorso, o a seguito di una delle patologie o interventi chirurgici di seguito elencati, esclusivamente a fini riabilitativi, sempreché siano prescritti da medico "di base" o da specialista la cui specializzazione sia inerente alla patologia denunciata e siano effettuate da personale medico o paramedico abilitato in terapia della riabilitazione il cui titolo dovrà essere comprovato dal documento di spesa. Patologie o interventi chirurgici: 1. Ictus 2. Infarto 3. Ernia del disco 4. Interventi di stabilizzazione della colonna vertebrale 5. Artroprotesi d'anca 6. Protesi ginocchio 7. Patologie polmonari

PROTESI/AUSILI MEDICI ORTOPEDICI E ACUSTICI (per gli iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici con un numero di giornate lavorate superiore a 50 e per i tempi indeterminati) Il Fondo rimborsa le spese per l'acquisto di protesi ortopediche e acustiche ivi compresi plantari e apparecchi acustici, nel limite annuo di € 1.000,00 per nucleo familiare. Dall'01/01/2019 la copertura si intende estesa anche all'acquisto o al noleggio degli ausili ortopedici.

CURE DENTARIE DA INFORTUNIO (per gli iscritti nell'anno precedente negli elenchi anagrafici con un numero di giornate lavorate superiore a 50 e per i tempi indeterminati) Il Fondo rimborsa all'iscritto le spese sostenute per prestazioni odontoiatriche e ortodontiche a seguito di infortunio su presentazione di referto di Pronto Soccorso con specifica indicazione del trauma e dell'evidenza obiettiva dello stesso. Il massimale annuo assicurato corrisponde a € 1.000,00 per nucleo familiare.

In collaborazione con Unipolsai, il Fondo ha istituito una nuova copertura sanitaria denominata "Diaria per Covid-19" che entrerà a far parte dell'attuale Piano Sanitario del FONDO FISA come garanzia aggiuntiva applicabile a far data dal 1° Gennaio 2020. L'obiettivo è quello di fornire un aiuto agli iscritti positivi al virus, attraverso una diaria, sia in caso di ricovero sia in caso di isolamento domiciliare. Le specifiche sono le stesse del fondo Fasa (vedi pagina precedente).

COVID-19

In collaborazione con Unipolsai, il Fondo ha istituito una nuova copertura sanitaria denominata "Diaria per Covid-19" che entrerà a far parte dell'attuale Piano Sanitario del FONDO FISA come garanzia aggiuntiva applicabile a far data dal 1° Gennaio 2020. L'obiettivo è quello di fornire un aiuto agli iscritti positivi al virus, attraverso una diaria, sia in caso di ricovero sia in caso di isolamento domiciliare. Le specifiche sono le stesse del fondo Fasa (vedi pagina precedente).

Entrambi i Fondi (Fasa e Fisa) danno la possibilità a tutti gli iscritti di usufruire di un innovativo servizio di teleconsulto medico COVID-19: in caso di sintomi sospetti (febbre, tosse, problemi respiratori ...) chiamando il numero verde 800212477 potranno ricevere informazioni da un team di medici che rispondono 24 ore al giorno e 7 giorni su 7.

In caso di RICOVERO sono necessari i seguenti documenti:

- Modulo di denuncia del sinistro debitamente compilato e sottoscritto
- Lettera di dimissione ospedaliera dalla quale si evince la positività al COVID-19 e il numero di notti di ricovero. Nel caso in cui sulla Lettera non fosse indicata la positività o indicato espressamente "Ricovero per COVID-19" sarà necessario inviare copia conforme all'originale della cartella clinica o ulteriore documentazione dalla quale si evince la positività al virus.

In caso di ISOLAMENTO DOMICILIARE sono necessari i seguenti documenti:

- Modulo di denuncia del sinistro debitamente compilato e sottoscritto
- Referto del tampone che attesti la positività al COVID-19 rilasciato dalle Autorità competenti.



Il Fondo Est è il fondo di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti del CCNL degli "Ortofrutticoli e Agrumari". L'iscrizione è automatica per tutti i lavoratori a tempo indeterminato (compresi i part-time), gli apprendisti e i dipendenti con contratto a tempo determinato iniziale uguale o superiore a 5 mesi.

PRESTAZIONI SANITARIE PREVISTE

PACCHETTO MATERNITÀ

- visite di controllo ostetrico ginecologico
- controlli ostetrici
- visita anestesiológica in caso di programmazione di parto cesareo e di parto indolore
- ecografie ostetriche
- accertamenti specialistici finalizzati al monitoraggio della gravidanza e dello sviluppo del feto, indagini genetiche

Il massimale di rimborso relativo al pacchetto maternità ammonta ad € 1000 (mille/00) per evento gravidanza

- indennità di parto

VISITE SPECIALISTICHE

L'iscritto può avvalersi sia di strutture pubbliche o private convenzionate da SiSalute per FondoEst (in quest'ultimo caso dovrà contattare la Centrale Operativa al n. 06510311 dal Lun al Ven dalle 8.30 alle 19.30 oppure tramite il sito dall'area MyFondoEst nella sezione "Prenota una prestazione presso una struttura convenzionata") prenotando la prestazione.

Il massimale annuo assicurato per il complesso delle prestazioni è di € 700,00. Il Fondo rimborsa i ticket sanitari salvo uno scoperto di € 5,00 su ogni ticket ammesso al rimborso. Se l'iscritto si rivolge ad una struttura convenzionata il Fondo liquiderà direttamente a questa salvo una franchigia a carico dell'assistito di € 20,00.

Le visite sono previste in caso di patologia (presunta o accertata) indicata in prescrizione medica.

N.B. la visita odontoiatrica con ablazione del tartaro è erogabile nel piano sanitario dovrà essere prenotata tramite numero verde 800016648 o tramite internet accedendo all'area MyFondoEst.

DIAGNOSTICA

Sia tramite il Servizio Sanitario Nazionale sia tramite strutture convenzionate (vedi Visite specialistiche). Se l'iscritto si rivolge al SSN il Fondo rimborsa i ticket sanitari salvo uno scoperto di € 5,00 su ogni ticket ammesso al rimborso. Se l'iscritto si rivolge ad una struttura convenzionata il Fondo liquiderà direttamente a questa salvo una franchigia a carico dell'assistito di € 35,00.

Il massimale annuo assicurato per il complesso delle prestazioni è di € 6000 (seimila/00).

Prestazioni rimborsabili:

- esami radiologici apparato osteoarticolare
- mammografia
- RX colonna vertebrale in toto, organo di apparato, esofago...
- angiografia
- ecografia muscolo tendinea, parti molli, tiroidea, transrettale
- ecodoppler arti inferiori e superiori, aorta addominale

CHEMIOTERAPIA, RADIOTERAPIA E DIALISI (novità 2020)

Il Fondo rimborsa integralmente entro il massimale (6000/00€) annuo le spese per:

- Chemioterapia
- Radioterapia
- Dialisi

LENTI ED OCCHIALI

Il Fondo Est provvede al pagamento delle spese sostenute per l'acquisto di lenti e occhiali per difetti visivi sia da vicino che da lontano senza alcuna limitazione sulla patologia riscontrata dall'oculista (non verranno rimborsate le lenti e gli occhiali ai soli fini estetici). L'importo rimborsabile per fattura è di € 90,00 e viene concesso ogni 36 mesi su una singola fattura per lenti o occhiali..

PACCHETTI DI RIABILITAZIONE E CONTROLLO

Fondo Est mette a disposizione dei propri iscritti tre pacchetti di prestazioni finalizzate alla riabilitazione e al controllo per alcune patologie e stati fisiologici (massimale di € 500). I pacchetti non sono cumulabili. Per ogni anno solare l'iscritto ha la possibilità di attivare uno solo dei tre: 1) Riabilitazione patologie arto superiore o arto inferiore, 2) Riabilitazione Post Partum e 3) Post Menopausa.

Documenti necessari: modulo di richiesta prestazione, fattura pagamento ticket, ricetta medica.

COVID-19

- In caso di ricovero presso strutture pubbliche individuate per il trattamento del virus l'assicurato avrà diritto a un'indennità di € 40,00 per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore ai 50 giorni all'anno (si specifica che la giornata di ingresso e dimissione costituiscono un'unica giornata ai fini della corresponsione della diaria).
- Qualora si renda necessario un periodo di isolamento domiciliare a seguito di positività al virus, l'assicurato avrà diritto a un'indennità di € 40,00 al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio fiscale per un periodo non superiore a 14 giorno all'anno. La diaria giornaliera per isolamento domiciliare verrà corrisposta anche qualora l'assicurato non abbia preventivamente subito un ricovero.
- Per gli iscritti che sono stati affetti da polmonite interstiziale conseguente ad infezione da Covid-19, Fondo Est garantisce un contributo per le prestazioni sanitarie relative alla riabilitazione respiratoria. La patologia deve essere attestata da certificazione medica che deve essere trasmessa in copia a Fondo Est, unitamente a copia della prescrizione medica delle prestazioni effettuate ed a copia del documento di spesa. L'accesso al contributo per visita pneumologica può essere ripetuto per tre volte (visita pneumologica di indirizzo e due visite di controllo).



COVID-19

PRESTAZIONI EROGATE

- Prestazioni sanitarie: interventi chirurgici, esami specialistici (radiologia, ecografie, ecocolordoppler, alta diagnostica per immagini, biopsie, esami istologici e citologici, endoscopie diagnostiche e operative, terapie, cambio lenti, prestazioni odontoiatriche).

- Trattamenti di integrazione salariali: € 500 o € 800 una tantum.

- Asilo Nido/Baby Sitter: € 500 annui per figlio (0-3 anni) per l'utilizzo dei servizi all'infanzia.
- Scuola Materna: € 250 contributo spese scuola materna.
- Scuola Media Inferiore: € 150 contributo spese scuola media inferiore per figlio/lavoratore.
- Scuola Media Superiore: € 200 contributo spese scuola media superiore per figlio/lavoratore.
- Università: € 350 contributo spese universitarie per figlio/lavoratore.
- Laurea: € 1000 contributo per il conseguimento della laurea con 110/110.

- Assistenza alla non autosufficienza (legge 104/92): € 200 annui per assistenza alla non autosufficienza (chi usufruisce della legge 104/92).
- Spese abbonamento annuo trasporto pubblico locale, regionale, interregionale: contributo del 25% delle spese di abbonamento annuo al trasporto pubblico.
- Integrazione trattamento economico di malattia previsto dal CCNL: € 400 per integrazione trattamento economico di malattia della durata superiore a 3 giorni.

Il Fondo Enfea prevede l'erogazione di un contributo straordinario per trattamenti individuali di integrazione salariale a causa di effetti diretti o indiretti COVID-19 (CIGO, CIGS, CDS, CASSA IN DEROGA, e ogni altro strumento di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro regolato dalla legge). In presenza di Accordo sindacale o di comunicazione di avvio della procedura di consultazione, per assenze giornaliere riconosciute nel periodo 23 febbraio 2020 - 03 maggio 2020, pari a non più di 26gg. lavorativi, anche non consecutivi e comunque autorizzati e indennizzati dall'Inps, saranno riconosciuti € 10,00 (dieci/00) al giorno. Scadenza presentazione domanda 29 maggio.

In caso di cui il lavoratore sia posto in condizione di permesso giornaliero non retribuito ENFEA erogherà al lavoratore un contributo una tantum pari ad un massimo di € 500 (18,50 al giorno) per il periodo 23 febbraio - 31 marzo 2020 o 03 maggio 2020.



PRESTAZIONI EROGATE

RICOVERO OSPEDALIERO con intervento chirurgico, day hospital chirurgico e parto cesareo, intervento chirurgico ambulatoriale, ricovero senza intervento chirurgico che comporti un pernottamento continuato superiore a 6 giorni.

RICOVERO IN DAY HOSPITAL O IN REGIME AMBULATORIALE PER CURE ONCOLOGICHE E PER DIALISI Il Filcoop sanitario garantisce in caso di Day Hospital medico e prestazioni terapeutiche ambulatoriali (in entrambi i casi esclusivamente per cure oncologiche e per dialisi) a seguito di: Chemioterapia, Radioterapia, Cobaltoterapia, Dialisi.

INTERVENTO CHIRURGICO AMBULATORIALE PER DERMATOLOGIA E PER OCULISTICA Il Filcoop sanitario garantisce in caso di intervento chirurgico ambulatoriale, conseguente a patologie dermatologiche ed oculistiche, il rimborso delle spese effettivamente sostenute dall'iscritto per se stesso o per i propri familiari.

ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI Angiografia, Dialisi, Chemioterapia, Mammografia, Retinografia, Scintigrafia, Tac, Urografia

VISITE SPECIALISTICHE E TICKET PER ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI Il Filcoop Sanitario garantisce il rimborso fino alla concorrenza di complessive € 1050,00, da ritenersi come disponibilità unica per ciascun anno assicurativo e per nucleo familiare assicurato, delle spese sanitarie, domiciliari o ambulatoriali, rese necessarie da malattia o infortunio, sostenute per le seguenti prestazioni: - onorari medici per le visite specialistiche, odontoiatriche e ortodontiche, - ticket per accertamenti diagnostici effettuati soltanto in strutture pubbliche.

INFORTUNIO SUL LAVORO la copertura assicurativa è valida per tutti gli Iscritti al Filcoop Sanitario titolari di polizza (sono esclusi i familiari), di età compresa tra 18 e 70 anni, che subiscono un infortunio sul lavoro, tale infortunio deve essere comprovato dal certificato di Pronto Soccorso e dalla copia di denuncia infortunio del datore di lavoro all'INAIL.

In collaborazione con UniSalute, il Fondo ha istituito una nuova copertura sanitaria denominata "Diaria per Covid-19" che entrerà a far parte dell'attuale Piano Sanitario del FONDO FILCOOP come garanzia aggiuntiva applicabile a far data dal 1° Gennaio 2020. L'obiettivo è quello di fornire un aiuto agli iscritti positivi al virus, attraverso una diaria, sia in caso di ricovero sia in caso di isolamento domiciliare.

Per l'attivazione della garanzia è necessario il referto del tampone che attesti la positività al virus COVID-19, rilasciato dalle Autorità competenti su conferma del Ministero della Salute e/o dell'Istituto Superiore di Sanità.

- In caso di ricovero presso strutture pubbliche individuate per il trattamento del virus l'assicurato avrà diritto a un'indennità di € 40,00 per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore ai 50 giorni all'anno (si specifica che la giornata di ingresso e dimissione costituiscono un'unica giornata ai fini della corresponsione della diaria).
- Qualora si renda necessario un periodo di isolamento domiciliare a seguito di positività al virus, l'assicurato avrà diritto a un'indennità di € 40,00 al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio fiscale per un periodo non superiore a 14 giorni all'anno. La diaria giornaliera per isolamento domiciliare verrà corrisposta anche qualora l'assicurato non abbia preventivamente subito un ricovero.

N.B. la copertura è valida fino al 30 giugno 2020. Il Fondo valuterà eventuale proroga in base all'evoluzione della situazione di emergenza.

COVID-19

Vendemmia 2020: come sempre, la Flai ci sarà!

Sono diversi anni che la Flai Cgil di Brescia è impegnata in una campagna di informazione e supporto dei lavoratori agricoli impegnati nella vendemmia sul nostro territorio.

Acqua per placare la sete, cappellini per ripararsi dal sole, volantini in diverse lingue per fare sentire ai lavoratori che non sono soli.

Non abbassiamo il livello di attenzione: da agosto partirà l'iniziativa capillare che vedrà la Flai Cgil nelle campagne della nostra provincia per supportare i lavoratori. Se dovessimo pensare che gli episodi di sfruttamento possono avvenire solo in alcune regioni italiane commetteremmo un grave errore di sottovalutazione del problema.

Oltre alla distribuzione dei volantini, su ogni bottiglia d'acqua saranno applicate etichette con i contatti della Flai Cgil, per mettersi in contatto con il sindacato in caso di necessità.



BRESCIA Camera del Lavoro - Via Folonari, 20

Dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,00

Sabato dalle 9,00 alle 11,30

Tel. 030 3729306 - 030 3729298

BAGNOLO MELLA

Via Verdi, 27 (fronte campo sportivo)
Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00 (Perotti)
Giovedì dalle 15.00 alle 17:30 (Singh)
Tel. 030 3729812 - 331 6872206

BEDIZIOLE su appuntamento

Via Palazzo, 7
Tel. 340 0972332 - 030 3729306

CALVISANO (Aloisi)

Camera del Lavoro - Via S. Francesco d'Assisi, 8
Lunedì dalle 10.00 alle 13.00
Tel. 030 3729825 - 340 0972332

CAPRIANO DEL COLLE su appuntamento

Camera del Lavoro - Via Garibaldi, 11
Tel. 030 9748472 - 331 6872206

CHIARI (Amadio)

Via Cortezzano, 15/17
Venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel. 030 3729510 - 339 3859436

COCCAGLIO su appuntamento

Via Madre Teresa di Calcutta
Tel. 339 3859436

COMEZZANO - CIZZAGO (Pietta) *su appuntamento

Presso Casa delle Associazioni Giulietta Moro
Via Marconi, 4
Mercoledì dalle 9.00 alle 11.30
Tel. 342 7481048

GAMBARA (Perotti)

Camera del Lavoro - Via Marcolini, 1
Giovedì dalle 9.00 alle 10.30
Tel. 030 3729890 - 331 6872206

GHEDI (Singh Dilzan)

Via Della Vittoria, 2
Mercoledì dalle 10.00 alle 13.00
Tel. 030 3729540 - 338 6773300 - 320 6173009

GOTTOLENGO (Perotti)

Via Umberto 1°
Giovedì dalle 10.30 alle 11.30
Tel. 030 3729520 - 331 6872206

ISORELLA su appuntamento

Via Garibaldi, 1
Tel. 331 6872206

LONATO (Singh Dilzan)

Corso Garibaldi, 80
Martedì dalle 16,30 alle 18.00
Tel. 030 9133058 - 338 6773300

LENO (Singh Dilzan)

Via Ermengarda, 16
Lunedì dalle 10.00 alle 13.00
Tel. 030 3729830 - 338 6773300 - 320 6173009

MAIRANO (Perotti)

presso ex scuole elementari - Via Roma, 61
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 331 6872206

MANERBIO (Singh Dilzan)

Via Carlo Marx, 10
Venerdì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 030 3729125 - 338 6773300 - 320 6173009

MONTICHIARI (Pietta)

Camera del Lavoro - Via Pellegrino, 5
Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 030 3729570 - 342 7481048

ORZINUOVI (Pietta)

Camera del Lavoro - Via M. Buonarroti
Venerdì dalle 17.00 alle 19.00
Tel. 030 3729530 - 342 7481048 - 333 6238198

PALAZZOLO (Amadio)

Camera del Lavoro - Vicolo Salnitro, 2
Venerdì dalle 17.00 alle 18.00
Tel. 339 3859436 - 339 3859436

PONTEVICO (Pal)

Via Cavour, 10
Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 030 3729840

PRALBOINO su appuntamento

presso il Comune - Via Martiri della libertà, 12
Tel. 030 3729318

QUINZANO D'OGGIO su appuntamento

Presso ex sede comunale in piazza Aldo Moro
Tel. 338 6773300 - 320 6173009

RIVOLTELLA DEL GARDA (Aloisi)

Camera del Lavoro - Via Durighello, 1
Venerdì dalle 15.00 alle 17.00
Tel. 030 3729115 - 340 0972332

RODENGO SAIANO su appuntamento

Via San Dionigi, 11 Tel. 339 3859436

ROVATO (Amadio)

Camera del Lavoro - Via Bonvicino, 15
Martedì dalle 15.00 alle 18.00
Tel. 030 3729500 - 339 3859436

SENIGA (Pal)

Via Marconi, 5
Lunedì dalle 18.00 alle 19.00
Tel. 030 9955671

SALÒ Camera del Lavoro - Via Canottieri, 10

Su appuntamento tutto l'anno tranne Gennaio, Febbraio e Marzo
Mercoledì dalle 17.00 alle 18.00
Tel. 030 3729845 - 338 6773300

VEROLANUOVA (Singh Dilzan)

Via G. Zanardelli, 19
Venerdì dalle 10.00 alle 13.00
Tel. 030 3729805 - 338 6773300